



CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE 2015

ANDAMENTO CLIMATICO

Inverno: Gli ultimi due mesi del 2014, si sono caratterizzati per temperature medie al di sopra della norma: novembre ha fatto registrare la temperatura media più alta almeno dal 1960. La media mensile in pianura si è attestata intorno a 11,5 -12 °C, circa 3 °C in più del dato climatico. La piovosità è stata in genere il triplo della norma sui monti e in pianura, il doppio sulla costa isontina, nella norma sul resto della costa. Nel mese si sono contati da 12 a 18 giorni piovosi, contro un valore medio climatico compreso tra 8 e 10. Anche dicembre è risultato molto caldo: la temperatura media dell'aria si è attestata intorno a 6-7 °C, circa 2 °C in più della media climatica degli ultimi 10 anni. Anche la temperatura del mare a Trieste (13.6 °C) è stata più elevata del valore climatico di circa 2 °C. Per quanto riguarda la pioggia, dicembre può essere definito finalmente come un mese "normale".

Il primo mese del 2015 è risultato generalmente abbastanza secco, soprattutto in pianura; i cumulati pluviometrici mensili in quasi tutta la regione sono variati tra i 30 e i 100 mm, in Collio a Capriva sono caduti 49 mm in 6 gg di pioggia. In pianura la temperatura media mensile si è attestata intorno ai 4-5 °C e sulla costa intorno a 6-7 °C. Gennaio 2015 è risultato essere quindi un mese relativamente "caldo", con una temperatura di circa 1 °C in più rispetto ai dati medi degli ultimi 10 anni. Come spesso capita a febbraio anche quest'anno le precipitazioni mensili sono state piuttosto scarse. Il confronto con la climatologia mostra come questa piovosità si ripresenta mediamente ogni 4-5 anni. Febbraio 2015 è risultato un mese più caldo della norma (circa 1 °C). Nel mese le temperature sono via via cresciute partendo da valori in linea con il dato climatico fino a raggiungere a fine mese i 10 °C, valore più tipico della seconda decade di marzo, che di febbraio. Dopo due mesi abbastanza secchi, nel terzo mese del 2015 si sono di nuovo registrate pluviometrie in linea con i valori climatici. Durante il terzo mese del 2015 le temperature medie sono gradualmente cresciute passando in pianura dai 7 °C di inizio mese agli 11 °C del 31. In buona misura i valori termici non si sono mai scostati in modo significativo dal dato medio climatico.

Primavera: Il quarto mese del 2015 è stato decisamente molto asciutto. Di solito ad aprile, dopo i periodi siccitosi che spesso caratterizzano l'inverno friulano, le piogge non mancano; ma quest'anno non è stato così. Pochi sono stati i giorni piovosi: sulla pianura se ne sono contati 6-7 invece degli usuali 10-11. Le piogge totali dalla costa alle colline, sono variate dai 20 mm agli 80 mm, meno della metà del solito.

La piovosità di maggio nel complesso è stata leggermente inferiore alla norma, specie a causa delle prime due decadi piuttosto secche. Le frequenti piogge e i temporali della terza decade hanno scongiurato la siccità, ma non sono riuscite ad appianare completamente il deficit idrico accumulato nella prima parte del mese e in aprile. In totale nel mese si sono contati dai 9 giorni piovosi della costa ai 16 giorni della zona montana, dati in linea con quelli climatici. L'andamento termico del mese di maggio è stato abbastanza particolare. Nelle prime due decadi la temperatura è risultata sempre al di sopra della media climatica, mentre negli ultimi 11 giorni del mese si sono registrati valori termici sempre piuttosto bassi. La temperatura media mensile è risultata sostanzialmente in linea rispetto ai valori medi climatici, attestandosi in pianura intorno ai 19 °C.

Estate: Le piogge a giugno 2015 si sono concentrate nella seconda e nella terza decade, mentre i primi 13 giorni sono stati molto caldi e molto secchi. Il confronto con i dati climatici ci mostra un mese in buona misura in linea con la climatologia, specie in pianura e costa mentre, in generale, sui monti le piogge sono state più basse del solito. Le piogge sono risultate meno frequenti sulla costa, dove si sono contati 5-7 giorni piovosi. In Collio si sono registrati mediamente 140 mm in 11 giorni. L'andamento termico di giugno ha presentato tre fasi distinte. Nei primi 13 giorni le temperature sono risultate sempre ben più alte della media climatica, specie nei valori massimi: le massime giornaliere in pianura si sono attestate intorno ai 31 °C, circa 5 °C in più rispetto al dato climatico. Al contrario, dal 14 al 27 le temperature sono scese a valori più bassi di quelli tipici: sempre in pianura la media delle massime giornaliere è stata di 25 °C, 2 °C in meno della media climatica. Il giorno 18 si sono registrate le temperature minime più basse, con valori in pianura intorno a 11-12 °C. Negli ultimi giorni del mese le temperature sono tornate nei valori medi climatici. Complessivamente la temperatura media mensile si è attestata intorno ai 22 °C, circa 1 °C in più del valore climatico.

Luglio 2015 è stato un mese molto asciutto. Infatti se si escludono i temporali dell'8, fino al 24 le piogge sono state praticamente assenti e solo gli ultimi sette giorni hanno avuto piogge significative, con episodi locali anche intensi. In alcune località il mese di luglio è risultato il più caldo almeno degli ultimi 25 anni (temperatura media mensile di 26-27 °C); inoltre, in diverse località è stato registrato il record di temperatura massima assoluta (38-40 °C). Infatti fino al giorno 24 la temperatura in regione è risultata quasi sempre ben più alta della norma, con valori massimi in pianura mediamente superiori di 3-4 °C. Negli ultimi

7 giorni del mese le temperature sono rientrate nella media climatica. Il giorno più caldo del mese è stato il 22, quando a Gradisca d'Isonzo, ad esempio, sono stati raggiunti i 40,2 °C e a Capriva 39,2 °C.

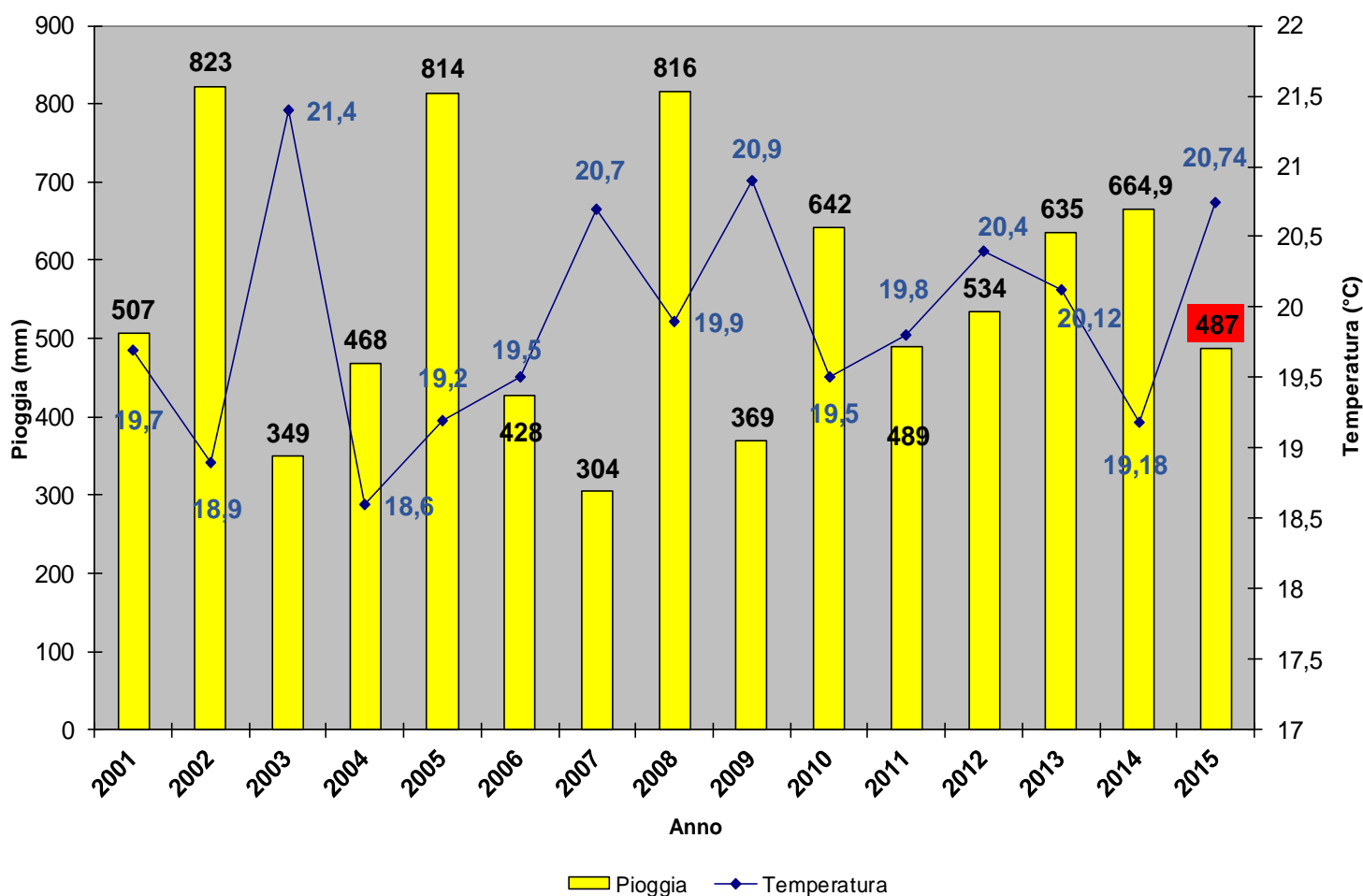
Durante l'ottavo mese del 2015 le piogge in Friuli Venezia Giulia sono state nella norma, ma con grosse anomalie da zona a zona. Sulla costa, infatti, si sono registrate delle precipitazioni mensili comprese tra 100 e 250 mm; sulla pianura le pluviometrie sono variate dai 100 ai 170 mm e sulle zone prealpine e montane dai 100 ai 250 mm. Questa distribuzione così irregolare è stata determinata da alcuni episodi temporaleschi localmente molto intensi. Le temperature medie di agosto (24-24 °C) sono state superiori alla norma di circa 1,5 °C. L'andamento termico può comunque essere suddiviso in 4 fasi: i primi 4 giorni con temperature in pianura in linea con il dato medio climatico; il periodo dal 5 al 14 con valori termici ben più alti della norma e con massimi molto elevati (il 9 a Trieste 36.4 °C, record probabilmente dal 1945; il 14 a Gradisca quasi 39 °C); il periodo dal 15 al 24, in concomitanza con il periodo più piovoso, con temperature costantemente inferiori alla media climatica; gli ultimi 6 giorni del mese con temperature in crescita fino a raggiungere valori sopra la media.

Autunno: settembre e ottobre si sono caratterizzati per le precipitazioni generose, con rispettivamente 10 e 17 giorni di pioggia, le temperature medie sono state di 19 e 14 °C. Nonostante la sommatoria delle piogge sia stata elevata nel periodo della vendemmia, la sanità delle uve non è stata compromessa.

PRECIPITAZIONI E TEMPERATURA MEDIA

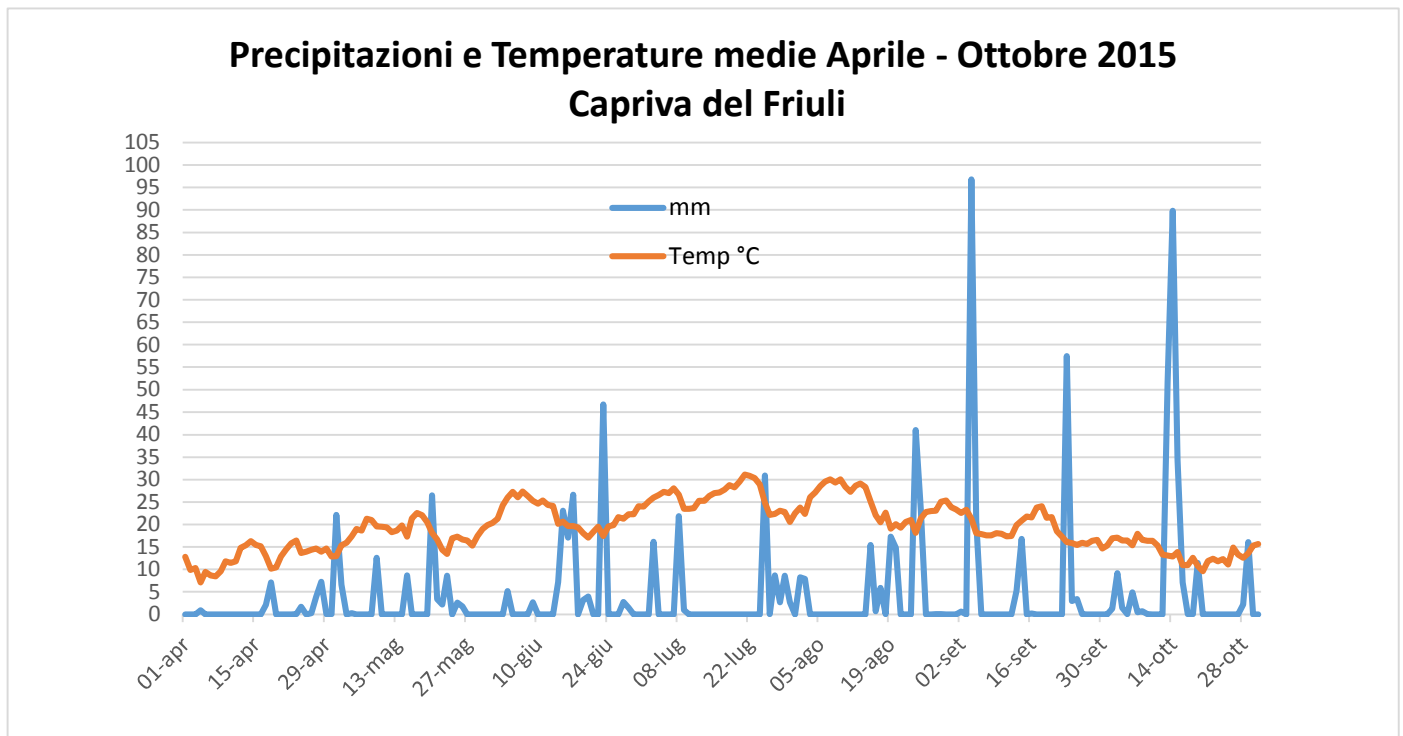
Storico Aprile - Agosto dal 2001 al 2015

Capriva del Friuli



Il dato medio di piovosità degli ultimi 15 anni (2001-2015) nel periodo vegetativo considerato (apr - ago) è di 555 mm. Il dato calcolato nel 2015 è in linea con la media (487 mm). I mesi più piovosi sono stati giugno (140,2 mm) ed agosto (135 mm); maggio e luglio hanno cumulato circa lo stesso quantitativo di pioggia (poco più di 90 mm circa).

La temperatura media sempre nello stesso arco di tempo (2001- 2015; apr-ago) è di 19.90 °C; il dato osservato quest'anno si discosta in eccesso dalla media di quasi 1°C (20.74 °C).



I dati sono riferiti alla stazione ARPA FVG – OSMER di Capriva del Friuli. La piovosità totale da gennaio a ottobre è di 1066,4 mm. I mesi più piovosi sono stati settembre (204.6 mm) e ottobre (231.4 mm) mentre il più siccitoso è stato aprile con 23 mm.

FASI FENOLOGICHE DELLA VITE ANNO 2015

Pianto della vite: 2° - 3° decade di Marzo, vitigni precoci bianchi.

Germogliamento: 10-15 aprile (vitigni precoci bianchi, BBCH 10) in linea con il dato medio del Collio. In alcune varietà (Merlot e Cabernet soprattutto) si è osservato un germogliamento disforme, tradotto in alcuni vigneti in una minor produzione di uva.

Fioritura: 30 maggio piena fioritura vitigni bianchi precoci (BBCH 65).

Invaiatura: terza decade di luglio, in leggero anticipo rispetto alla media della zona (BBCH 82).

Vendemmia: dall'ultima settimana di agosto.

COMMENTO GENERALE: germogliamento e fioritura nella media per la zona del Collio. La fase di invaiatura ha anticipato rispetto alla media di qualche giorno. Sotto l'aspetto fitosanitario, per quanto riguarda la Peronospora, le prime infezioni su foglia si sono osservate tra il 13-15 maggio e poi a cavallo tra maggio e giugno e metà giugno si sono osservate anche su grappolo, risultato delle piogge infettanti dei dieci giorni precedenti. Le piogge di agosto hanno comportato la comparsa di infezioni sulle femminelle, quando la difesa nei vigneti era già terminata. In generale, l'intensità delle infezioni non è stata grave, ma diffusa soprattutto alla fine di luglio su grappolo. Infezioni di oidio si sono osservate nella prima parte della stagione su foglia e nelle situazioni più complicate anche sui grappoli tra luglio e agosto; in generale la situazione è risultata essere meno problematica rispetto ad altre annate. La popolazione degli insetti fitofagi (tignole) è risultata fondamentalmente in linea rispetto alla media. Le piogge poco frequenti e le alte temperature estive di luglio e agosto hanno inibito il proliferarsi di botrite (e marciume) a carico dei grappoli permettendo di affrontare una vendemmia qualitativamente ottimale.

L'andamento stagionale ha determinato un numero di grappoli per vite in linea con la media e il peso medio dei grappoli è risultato superiore alla media, questi due parametri hanno comportato un aumento medio della produzione riportandola verso valori normali in equilibrio con la parte vegetativa per la zona viticola considerata.

Anche l'aspetto qualitativo ha tratto maggior beneficio dall'andamento climatico della stagione vegetativa, soprattutto per quanto riguarda l'influenza sui processi metabolici legati alla maturazione delle uve. Infatti le precipitazioni intervallate da incrementi termici importanti hanno mantenuto la pianta in uno stato di disponibilità idrica ottimale intervallato da stress idrici, favorendo lo sviluppo di composti aromatici e sostanza coloranti. La vendemmia si è contraddistinta da un livello di maturazione tecnologico corretto e per certe varietà ottimale, le varietà a bacca bianca hanno raggiunto un contenuto zuccherino e un'acidità totale equilibrata (Pinot grigio), buona intensità aromatica in particolare per le varietà tioliche (Tocai friulano e Sauvignon). Anche le varietà a bacca nera hanno raggiunto livelli equilibrati tra intensità colorante e contenuto di tannini.